
Consiglio di sicurezza13 aprile 2009

Rapporto del Segretario Generale Sulla situazione nel Sahara occidentale**I.Introduzione**

1. Il presente rapporto é presentato in applicazione alla risoluzione 1813 (2008) del Consiglio di sicurezza del 30 aprile 2008, per la quale il Consiglio ha prorogato il mandato della Missione delle Nazioni Unite per l'organizzazione di un referendum nel Sahara occidentale (MINURSO) fino al 30 aprile 2009, e mi ha incaricato di rendere conto della situazione prima dello scadere del mandato della Missione. Il presente rapporto descrive i fatti avvenuti in seguito alla pubblicazione del mio precedente rapporto sulla situazione del Sahara occidentale, il 14 aprile 2008 (S/2008/251).

II.Evoluzione recente della situazione nel Sahara occidentale

2. Nell'insieme, la situazione è rimasta calma nel territorio. Il Fronte Popolare per la liberazione della Saguía el-Hamra e del Rio de Oro (Fronte Polisario) ha celebrato il suo trentacinquesimo anniversario il 20 maggio 2008 e il trentatreesimo anniversario della proclamazione della "Repubblica araba saharawi democratica" il 27 febbraio 2009, e ha organizzato diverse cerimonie pubbliche in quest'occasione.

3. Il Re del Marocco, Mohammed VI, ha pronunciato un discorso alla nazione il 30 luglio 2008, all'occasione del nono anniversario della sua ascesa al trono, nel corso del quale ha riaffermato che l'integrità territoriale del paese deve essere rispettata. Ha inoltre invitato l'Algeria a normalizzare le relazioni tra i due paesi e a riaprire le frontiere comuni. In seguito, nel corso di un altro discorso pronunciato il 6 novembre 2008, all'occasione del trentatreesimo anniversario della "Marcia verde" del Marocco, il Re ha annunciato l'intenzione del suo governo di trasferire più potere alle regioni, tra cui il Sahara occidentale, nell'ambito di un'operazione di "decentralizzazione".

4. Il 22 gennaio 2009, il Fronte Polisario ha dichiarato una zona economica esclusiva per il Sahara occidentale, estesa su 200 miglia marittime dalle coste del litorale del territorio. Nel corso della firma della dichiarazione, il Segretario generale del Polisario, Mohamed Abdelaziz, ha indicato in un intervento

pubblico, che questa dichiarazione era fondata sul diritto del popolo del Sahara occidentale all'autodeterminazione e alla sovranità permanente sulle sue risorse naturali, e ha chiesto all'Unione europea di sospendere l'applicazione dell'Accordo sulla pesca concluso con il Marocco nel 2005.

5. Il Consiglio di sicurezza ha condannato il colpo di Stato militare nel corso del quale il Presidente eletto della Mauritania è stato rovesciato il 6 agosto 2008. Il 15 settembre, 12 soldati della Mauritania sono stati uccisi nel corso di un'imboscata, che si pensa sia stata organizzata da un gruppo vicino a Al Qaida, non lontano da Zouerate, località situata a circa 140 km dalla base operativa della MINURSO più vicina, a Mijek. In seguito a questo incidente, la Missione ha ridotto le attività di pattuglia e rinforzato ulteriormente le misure di sicurezza in tutte le basi operative all'est del muro di sabbia.

6. L'11 dicembre 2008, la Commissaria incaricata delle relazioni esterne dell'UE, Benita Ferrero-Waldner, ha incontrato per la prima volta il dirigente del Fronte Polisario. Il 27 e 28 gennaio 2009, una delegazione del Parlamento europeo si è recata nel Sahara occidentale per la prima volta dal 2002, in vista di valutare la situazione dei diritti dell'uomo nel territorio.

III. Attività del mio Inviato personale

A. Contatti con le parti e gli Stati vicini

7. Il Consiglio di sicurezza, nella sua risoluzione 1813 (2008) aveva chiesto alle parti di continuare le negoziazioni sotto i miei auspici, senza condizioni e in buona fede, e la Segreteria ha tenuto numerosi colloqui con le parti e altri attori coinvolti e interessati all'organizzazione di un quinto ciclo di negoziazioni.

8. Il mandato del mio Inviato personale, Peter van Walsum, è terminato nell'agosto 2008. Nel settembre 2008, ho incontrato il Ministro marocchino degli affari esteri et della cooperazione, Taïb Fassi Fihri, e esaminato con lui il modo migliore per far avanzare il processo di negoziazione. Il Segretario generale delegato alle questioni politiche, Lynn Pascoe, si è recato in Marocco il 14 e 15 ottobre 2008 per continuare lo studio della questione. Il 4 novembre, mi sono intrattenuto con il Segretario generale del Fronte Polisario. Nel corso di questi colloqui, ho assicurato alle parti della mia determinazione a continuare le negoziazioni conformemente al mandato attribuitomi dal Consiglio di sicurezza. Ho inoltre sottolineato che le future negoziazioni si appoggeranno sui progressi compiuti nel corso dei quattro cicli precedenti, tenutesi a Manhasset, nello Stato di New York, e che l'azione del mio nuovo Inviato personale sarà guidata dalla risoluzione 1813 (2008) e dalle risoluzioni anteriori del Consiglio di sicurezza. Terrà inoltre conto dei progressi realizzati fino ad ora nella ricerca di una risoluzione politica giusta, sostenibile e accettabile per le due parti, che preveda l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale.

B. Stato di avanzamento delle negoziazioni

9. Nel gennaio 2009, dopo aver consultato le parti, ho designato Christopher Ross come mio nuovo Inviato personale. Da allora, Ross si è intrattenuto con i rappresentanti del Marocco e del Fronte Polisario, i rappresentanti dei paesi vicini, Algeria e Mauritania e di altri paesi interessati.

Si è inoltre recato nella regione dal 17 al 28 febbraio 2009, per tenervi una serie di consultazioni approfondite sulle attuali posizioni delle parti e le modalità per far entrare il processo di negoziazione in una fase più intensa e più concentrata sulle questioni di fondo.

10. Il 19 e 20 febbraio, il mio Inviato personale ha incontrato a Rabat il Primo Ministro marocchino, Abbas El Fassi, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione, il Ministro degli interni, Chakik Benmoissa, e altri alti responsabili del governo e dirigenti politici. Il 20 febbraio, si è intrattenuto con il Re Mohammed VI a Fes. Nella regione di Tindouf (Algeria), ha incontrato, il 21 e 22 febbraio, il segretario generale del Fronte Polisario e il Coordinatore del fronte Polisario presso la MINURSO, M'Hamed Khadad, altri alti responsabili del Fronte Polisario e capi tribali. Ha inoltre visitato il campo dei rifugiati di Smara e la Scuola del 27 febbraio.

11. Il 23 febbraio 2009, il mio Inviato personale ha incontrato in Algeria il Presidente Bouteflika, il Ministro degli affari esteri, Mourad Medelci, il Ministro delegato agli affari maghrebini e africani, Abdelkader Messahel e altri alti responsabili del governo. Sulla strada del ritorno, il mio Inviato personale ha tenuto una serie di consultazioni con le autorità spagnole e francesi, a Madrid e a Parigi, il 26 e 27 febbraio 2009, e con le autorità americane a Washington, l'11 e 12 marzo. Ha inoltre incontrato il Rappresentante permanente della Mauritania all'ONU, a New York, il 10 marzo 2009.

12. A seguito della missione esplorativa nella regione, il mio Inviato personale mi ha informato che nel corso dei colloqui che ha avuto a Rabat, Tindouf e Algeri, tutti i suoi interlocutori avevano confermato la loro intenzione a cooperare con l'ONU per trovare appena possibile una soluzione al problema del Sahara occidentale, condizione indispensabile per assicurare la stabilità, l'integrazione e lo sviluppo della regione e permettere ai rifugiati sahwari di ritrovare una vita normale. Mi ha inoltre fatto sapere che le posizioni delle parti non erano cambiate dal quarto ciclo di negoziazioni tenutesi a Manhasset dal 16 al 18 marzo 2008 e restavano divergenti quanto alle modalità per arrivare a una risoluzione politica, giusta, duratura e accettabile per ambo le parti, e che preveda l'autodeterminazione del popolo del Sahara occidentale, come richiesto dal Consiglio di sicurezza (vd. S/2008/251, par. 43).

IV. Attività sul campo

A. Attività militari

13. Il primo aprile 2009, la componente militare della MINURSO, i cui effettivi autorizzati sono di 230 persone, contava 213 membri, compresi il personale amministrativo e medico. Dalla pubblicazione del mio precedente rapporto (S/2008/251), due osservatrici militari hanno abbandonato la MINURSO, che ne conta quindi ormai tre, provenienti dalla Croazia, dal Ghana e dalla Mongolia. Sei donne fanno inoltre parte dell'antenna medica della Malesia. Sarebbe bene che i paesi fornissero dei contingenti nei quali le donne sono maggiormente presenti, per motivi operativi e allo stesso tempo per migliorare l'equilibrio tra i sessi della Missione. Nel corso del periodo considerato, il numero di osservatori militari francofoni, ispanofoni e arabofoni impiegati è sceso rispettivamente a 14, 25 e 17.

14. Tra il 1 aprile 2008 e il 31 marzo 2009, la MINURSO ha effettuato 8507 pattuglie terrestri e 609 pattuglie di riconoscimento aereo per recarsi presso le unità dell'esercito reale marocchino e del Fronte Polisario e sorvegliare il modo in cui queste rispettano gli accordi militari. Nel corso dell'anno passato, la Missione ha effettuato più pattuglie eliportate, che costituiscono un metodo di sorveglianza efficace, e ha l'intenzione di moltiplicarle nel corso dei mesi a venire.

15 La MINURSO ha continuato a tenere buone relazioni con l'esercito reale marocchino e con le forze armate del Fronte Polisario. Le parti hanno tuttavia continuato a astenersi dal trattare direttamente l'una con l'altra e tutti i contatti tenutesi hanno avuto luogo tramite comunicazione scritta con la MINURSO.

16 Ad eccezione degli attacchi alla libertà di movimento degli osservatori militari della MINURSO, le violazioni dell'accordo militare n°1 da parte delle due parti sono diminuite. La MINURSO ha constatato e registrato 11 nuove violazioni da parte dell'Esercito reale marocchino, ovvero poco meno che in aprile 2007 e aprile 2008 (14 violazioni) e 7 nuove violazioni da parte del Fronte Polisario, e questo rappresenta una diminuzione sensibile rispetto alle 22 violazioni registrate nello stesso periodo nel 2007-2008. Le violazioni commesse dall'Esercito reale marocchino riguardavano la costruzione, non autorizzata dalla MINURSO, di abitazioni e altri edifici amministrativi nei sotto-settori di Mhabas e Oum Dreyga, e la prosecuzione di lavori di costruzione ben oltre la scadenza del limite autorizzato senza che alcuna proroga fosse richiesta. Contravvenivano allo stesso modo le disposizioni dell'accordo militare n°1 gli spostamenti di un convoglio logistico dell'Esercito reale marocchino il 14 dicembre 2008 e di truppe e materiali avvenuti nel gennaio 2009 senza notificazione alla MINURSO. Il segretario generale del Fronte Polisario mi ha inviato il 30 dicembre 2008 e il 22 gennaio 2009 una lettera in cui denunciava il rinforzo, da parte dell'esercito marocchino, del muro di sabbia nei sotto-settori di Mahbas e Oum Dreyga. Dopo aver condotto un'indagine, la MINURSO ha stabilito che queste denunce erano prive di fondamento. Tuttavia, ha potuto constatare che a Oum Dreyga, l'Esercito reale marocchino aveva dirottato il tracciato iniziale di una trincea su due tronconi di circa 1 km di lunghezza, in contravvenzione all'accordo militare n°1. Infine, l'entrata di materiale dell'Esercito reale marocchino nella "zona tampone" l'11 febbraio 2009 costituiva ugualmente una violazione.

17 Le violazioni dell'accordo militare n°1 da parte del Fronte Polisario comportano incursioni nella "zona tampone", la concentrazione delle forze militari a Tifariti il 20 maggio 2008, all'occasione della celebrazione del trentacinquesimo anniversario del Fronte Polisario, e l'istallazione, senza autorizzazione della MINURSO, di un nuovo posto d'osservazione nella zona presso Agwanit.

18 Il numero di violazioni persistenti commesse dalle due parti non è aumentato dalla presentazione del mio precedente rapporto al Consiglio di sicurezza (S/2008/251).

19 Dalla pubblicazione del mio ultimo rapporto, l'Esercito reale marocchino ha segnalato alla MINURSO otto violazioni dell'accordo militare n°1 che sarebbero state commesse dal Fronte Polisario. Una riguardava alcuni colpi d'arma da fuoco e gli altri sette la presenza di soldati e veicoli del Fronte Polisario all'interno della "zona tampone". Dopo un'indagine, la MINURSO ha confermato la veridicità di una denuncia facente atto della presenza di effettivi militari nella "zona tampone" il 24 settembre 2008, nel sotto-settore di mehaïres, che è stata registrata come violazione dell'accordo militare n°1, ma non ha potuto confermare le altre affermazioni.

20 Nel corso del periodo considerato, l'Esercito marocchino si è lamentato presso la MINURSO del fatto che il Fronte Polisario ha organizzato 10 manifestazioni all'interno delle zone tampone infestate da mine, nelle regioni di Bir Lahlou e Mehaïres. Occorre ricordare che l'accordo militare n°1 non riguarda le attività civili e non impedisce quindi ai civili di penetrare nella zona tampone. Il Marocco ha fortemente protestato contro queste manifestazioni, percepite come un atto di provocazione contro i soldati che stazionano nelle piazze-forti lungo il muro di sabbia e contro i quali i manifestanti avrebbero lanciato pietre e insulti. Il Fronte Polisario non ha notificato alla MINURSO che due dei 10 manifestanti implicati. Nei due casi, la MINURSO ha inviato delle pattuglie aeree e terrestri e constatato la presenza di persone e materiale militare del Fronte Polisario nella zona tampone, in violazione dell'accordo militare n°1. La maggior parte delle manifestazioni, organizzate generalmente da piccoli gruppi composti essenzialmente da studenti

residenti all'estero e da rappresentanti della società civile favorevoli al Polisario, si sono svolte senza incidenti. Tuttavia, nel corso di una manifestazione di circa 150 studenti saharawi espatriati nei pressi di Mehaires, presso il muro di sabbia, il 20 agosto 2008, i manifestanti hanno lanciato pietre contro un veicolo di pattuglia della MINURSO venuto per sorvegliare la situazione e contro i soldati marocchini che stazionavano in una piazza-forte vicina. Alcuni membri delle forze armate del Polisario presenti sul luogo non sono intervenuti. La MINURSO ha presentato una protesta ufficiale presso il Fronte Polisario, in merito a questo incidente.

21 Il Fronte Polisario ha presentato alle MINURSO quattro lamentele contro l'Esercito marocchino. Due di queste riguardano dei tiri d'arma da fuoco e di artiglieria pesante presso il muro di sabbia e, secondo un'altra, alcuni soldati marocchini sarebbero penetrati all'interno della zona tampone. La MINURSO non ha potuto confermare la veridicità dei questi incidenti. Gli altri riguardavano il rinforzo del muro di sabbia. Come si è visto al paragrafo 16, un'inchiesta condotta dalla MINURSO ha permesso di stabilire che, se si trattava semplicemente di lavori abituali di rinnovo della linea di difesa, approvati dalla MINURSO, tuttavia l'accordo militare n°1 è stato infranto in due casi (proseguimento dei lavori oltre la data di scadenza senza alcuna richiesta di prolungamento, e spostamento del tracciato della trincea per 1km). Nel settembre 2008, l'Esercito marocchino ha trasferito circa 1500 a 2000 soldati di fanteria dalle loro precedenti posizioni a dei nuovi posti d'osservazione lungo una linea parallela al muro di sabbia 30 km a ovest, misure aventi l'obiettivo apparente di prevenire il traffico e il contrabbando di merci e di persone. Nel dicembre 2009, queste stesse truppe sono state distribuite su nuove postazioni 15 km a ovest del muro, pretendendo facilitare l'approvvigionamento logistico e restituire i pascoli e le risorse idriche ai pastori.

22 La MINURSO ha approvato diverse richieste dell'esercito reale marocchino riguardo la costruzione di nuove strutture militari, compresi un macello, delle camere fredde e dei ripari per i gruppi elettrogeni dei battaglioni e unità di taglia equivalente. Il Fronte Polisario ha ugualmente notificato alla MINURSO la costruzione di nuove abitazioni a Tifariti, che dovrebbero permettere di migliorare le condizioni di vita dei soldati.

23 Nel corso dell'anno passato, le parti hanno imposto molto meno restrizioni alla libertà di movimento degli osservatori militari della MINURSO, conformemente all'accordo militare n°1. L'Esercito marocchino ha commesso 75 violazioni della libertà di movimento tra aprile 2008 e marzo 2009 (contro 563 da aprile 2007 a marzo 2008). Queste violazioni sono state commesse dai comandanti di compagnia dei settori di Guelta Zemmour, d'Oum Dreyga e di Baggari, che hanno rifiutato ad alcuni osservatori militari l'accesso ai posti di comando nelle piazze-forti. Nel dicembre 2008, la MINURSO ha incontrato i comandanti dei settori dell'Esercito marocchino per ricordare loro che, in virtù dell'accordo militare n°1, incombe loro la responsabilità di accordare agli osservatori militari la libertà di movimento. Dal 1 gennaio 2009, la MINURSO non ha registrato nessuna nuova violazione alla libertà di movimento da parte dell'Esercito marocchino. Nel corso dell'anno passato, il Fronte Polisario ha commesso due violazioni della libertà di movimento (contro 187 tra aprile 2007 e marzo 2008). Mi congratulo di questa evoluzione positiva e invito le parti a continuare a onorare l'impegno preso, vegliando a che la libertà di movimento degli osservatori militari della MINURSO sia garantita in applicazione del paragrafo 4 dell'accordo militare n°1.

24 Dalla presentazione del mio precedente rapporto al Consiglio, la cellula Sistema d'informazione geografica (SIG) della MINURSO ha partecipato, in collaborazione con la Cellula d'analisi congiunta della Missione, alla realizzazione di una base di geo-dati di tutte le unità e di tutti i mezzi militari e continua a produrre delle carte operative e tematiche per il personale militare e civile. La cellula SIG stabilisce attualmente delle carte delle operazioni militari su scala

1/100 000 con l'obiettivo di accrescere l'efficacia operativa degli osservatori militari impiegati nelle basi operative.

25 Le nove basi operative della MINURSO sono equipaggiate con sistemi di trasmissione VHF, telefoni satellitari e microstazioni terrestri. Un programma è stato messo in atto con l'obiettivo di migliorare le comunicazioni a alta frequenza grazie alla costruzione di antenne o alla reinstallazione di antenne su dei siti più elevati. La costruzione di due siti è conclusa e gli altri siti saranno pronti per la fine 2009.

26 La MINURSO ha continuato a produrre dei resoconti sull'infestazione di grilli pellegrini, redatti dalle basi operative tutte le settimane da ottobre a aprile (stagione delle piogge) e una volta al mese da aprile a ottobre (stagione secca). In totale, 22 resoconti sono stati inviati all'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura, nell'ambito delle attività di sorveglianza a livello mondiale, nel corso del periodo considerato.

B.Lotta anti-mine

27. Dalla pubblicazione del mio rapporto precedente, la MINURSO ha continuato ad aumentare le attività che conduce con le parti per quel che riguarda gli accordi militari n°2 e 3. Gli sforzi congiunti della lotta anti-mine, che hanno l'obiettivo di ridurre i rischi causati dalle mine e dalle munizioni inesplose, hanno permesso di migliorare sensibilmente la qualità e la portata dei dati raccolti sulla presenza di ordigni di guerra. Il livello di sicurezza del personale dell'ONU che lavora nelle zone contaminate è stato ancora innalzato grazie all'impiego di nuovi dati, a una formazione più approfondita in materia di sicurezza, alla revisione delle procedure d'intervento in caso di urgenza e, soprattutto, la revisione delle procedure d'intervento rapido capaci di permettere alla MINURSO di far fronte agli incidenti provocati dalle mine a est del muro di sabbia.

28. Purtroppo, il periodo analizzato dal rapporto è stato caratterizzato anche da un aumento del numero di civili locali vittime di incidenti causati dalle mine, secondo gli elementi che sono stati comunicati alla MINURSO da diverse fonti. In totale, 18 incidenti si sono verificati nel 2008 (12 a ovest del muro di sabbia e 6 a est), mentre 8 soltanto erano stati segnalati nel 2007. Se questo aumento è probabilmente dovuto, in parte, al miglioramento e all'intensificarsi del processo di raccolta dati, le forti piogge occorse all'inizio dell'anno hanno considerevolmente contribuito alla moltiplicazione degli incidenti provocati dalle mine e dagli ordigni inesplosi. Dei tre incidenti segnalati in gennaio e febbraio 2008, si è passati a 8 per i due primi mesi del 2009.

29. Nel corso del periodo considerato, la MINURSO ha continuato a sfruttare i progressi compiuti nell'ambito della gestione dell'informazione con il Centro internazionale di sminamento umanitario di Ginevra. Il sistema di gestione dell'informazione per la lotta anti-mine è stato fornito all'esercito marocchino e all'organizzazione internazionale Landmine Action, e questo permetterà di continuare a accrescere la rapidità e l'efficacia del processo di registrazione dei dati relativi alle zone pericolose e le operazioni di sminamento.

30. In parallelo alle sue attività di sminamento continue, l'Esercito reale marocchino continua a distruggere delle mine, delle munizioni non esplose e munizioni scadute, per rispondere alle richieste emananti dall'ONU e dalla popolazione locale (vd. S/2008/251, par. 28). Ha indicato che le sue unità di sminamento avevano sminato alcune zone ritenute pericolose, per una superficie di 420 km quadrati tra il 1 maggio 2008 e il 28 febbraio 2009. La MINURSO ha sorvegliato la distruzione da parte dell'Esercito di 70 mine antiuomo, 62 mine anticarro, 1644 grossi frammenti di munizioni inesplose, 1500 mine e circa 10000 altri ordigni esplosivi in stock.

31. di far sapere che, in cooperazione con il Fronte Polisario, Landmine Action ha superato una tappa importante nel corso del periodo considerato, portando a termine la raccolta dati per un rilevamento delle zone contaminate situate a est del muro di sabbia (zona tampone esclusa). Il rilevamento ha permesso di definire 199 zone pericolose, oltre che 412 punti contaminati da munizioni inesplose. I dati saranno analizzati e serviranno da base per l'elaborazione di un rapporto che permetterà di accrescere l'efficacia dello sminamento delle zone. Nessuna delle zone minate situate a est del muro di sabbia è stata chiusa o segnalata fino ad oggi; tuttavia, un progetto di segnalazione e di chiusura è previsto per 2009-2010, con la riserva che le risorse finanziarie siano disponibili. Dato che è difficile sensibilizzare le popolazioni nomadi al problema delle mine, questo fattore permetterebbe di rinforzare considerevolmente la sicurezza della popolazione locale.

32. Tra maggio 2008 e fine febbraio 2009, Landmine action ha sminato una superficie di oltre 2,5 milioni di metri quadri in diverse zone prioritarie. La maggior parte delle terre sminate era infestata da mine a frammentazione. In totale, 243 ordigni esplosivi e 1 mina sono stati distrutti in questo periodo.

C. Prigionieri di guerra, altri detenuti e persone scomparse

33. Il Comitato internazionale della Croce Rossa continua, in collaborazione con le parti e le famiglie interessate, a cercare le persone che sono ancora dichiarate scomparse a causa del conflitto.

D. Assistenza ai rifugiati del Sahara occidentale

34. L'Alto commissariato delle NU per i rifugiati (HCR), il Programma alimentare mondiale (PAM) hanno continuato a portare aiuto e protezione ai Sahrawi rifugiati nei campi presso Tindouf, in cooperazione con l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Ufficio umanitario della Comunità europea (ECHO), l'Agenzia spagnola di cooperazione internazionale per lo sviluppo e diverse ONG internazionali e locali.

35. Nel corso del periodo considerato, il PAM ha continuato a fornire ogni mese 125 000 razioni alimentari ai rifugiati sahwari, a offrire dei pasti nelle scuole e a fornire un'alimentazione d'appoggio ai bambini di meno di 5 anni che soffrono di malnutrizione e alle donne incinte o che allattano. In totale, sono state distribuite 24 896 tonnellate di viveri da gennaio 2008 a gennaio 2009, i prodotti alimentari necessari per il resto del periodo che va fino a fine aprile essendo già stati stoccati nei magazzini a Rabouni (Algeria). Dal mio precedente rapporto, il paniere alimentare di base si è diversificato grazie all'aggiunta di orzo e riso, e il misto di grano e soya è stato rimpiazzato da un misto di mais e di soya, per meglio tener conto dei bisogni nutrizionali dei rifugiati. Il PAM ha concluso un accordo bilaterale con il governo spagnolo per l'acquisto di "gofio" (semola di mais grigliata), alimento di base della popolazione sahwari che sarà distribuito ai rifugiati a partire da aprile 2009 in aggiunta alle dotazioni ordinarie. Infine, l'HCR ha fornito dei prodotti alimentari complementari, tra cui 64 tonnellate di the e 27 tonnellate di lievito e, con l'aiuto del Governo algerino, di gas da cucina per i rifugiati.

36. Nonostante questi sforzi, uno studio dello stato nutritivo dei rifugiati realizzato nel 2008 dal PAM e Médicos del mundo, un'organizzazione non governativa spagnola, ha mostrato che la malnutrizione resta un problema grave nei campi. A seguito di un'iniziativa interistituzionale avente l'obiettivo di elaborare una strategia nutritiva, il PAM e l'HCR hanno lanciato una missione congiunta per migliorare gli effetti dei loro interventi nutritivi.

37. Nel settore dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, l'HCR collabora con un'organizzazione non governativa spagnola, Solidaridad Internacional Andalucía, che rappresenta un partner esecutivo per la costruzione e la manutenzione di un sistema di conduzione d'acqua in ciascuno dei quattro campi. Fino ad oggi, un progetto avente l'obiettivo di mettere in opera una rete di condotte di acqua, iniziata nel 2007, come progetto pilota in una parte del campo di Awsard, è stato allargato a tutto il campo nel 2008. È previsto di mettere in opera lo stesso sistema nel campo di Smara nel 2009, grazie al finanziamento di ECHO

38. Nel settore dell'educazione, l'HCR ha continuato ad aiutare fornendo un gran numero di libri di scuola, di abiti sportivi e di uniformi per gli alunni e gli insegnanti, di letti, materassi e coperte per i collegi dei campi e del materiale da cucina. Un progetto pilota è stato lanciato nel campo di Dakhla per motivare gli educatori e gli insegnanti qualificati e incoraggiarli a restare. L'appoggio alla formazione professionale è continuato, mettendo l'accento in particolare sulle donne, i giovani e i portatori di handicap. L'HCR ha inoltre sostenuto la formazione dei giuristi fornendo materiale e organizzando dei seminari per gli avvocati e i giudici.

39. Infine, l'HCR, in collaborazione con le ONG internazionali, ha aiutato una scuola infermieri organizzando dei corsi di formazione per le infermiere, capo-infermieri e ostetriche. Del materiale d'insegnamento medico e da laboratorio è stato inoltre fornito per facilitare l'educazione e la formazione medica. Nel 2008, l'HCR ha inoltre contribuito alla ostruzione e all'equipaggiamento di una maternità e alla modernizzazione delle installazioni sanitarie dell'ospedale da campo di Rabouni.

E. Misure di fiducia

40. Con il sostegno logistico della MINURSO, l'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati (HCR) ha proseguito la realizzazione del suo programma di misure di fiducia e cooperazione rinforzata con le autorità del Fronte Polisario e del Marocco.

41. Le visite familiari sono continuate grazie agli sforzi dell'HCR e della MINURSO e alla buona cooperazione delle parti in causa. Tra aprile 2008 e marzo 2009, 36 visite familiari sono state effettuate; 1114 persone si sono recate nei campi dei rifugiati presso Tindouf e 1088 nelle città del territorio a ovest del muro di sabbia. A seguito di un nuovo ciclo di iscrizioni, i Sahrawi dei territori e dei campi presso Tindouf che hanno chiesto di partecipare al programma sono 41 134. DA quando il programma è iniziato, nel novembre 2004, 7 858 persone, essenzialmente delle donne, dei bambini e delle persone anziane, hanno effettuato delle visite familiari.

42. Il servizio telefonico gratuito offerto ai rifugiati del campo di Tindouf e ai membri della loro famiglia residenti nel territorio ha continuato a funzionare grazie ai centri telefonici installati nei quattro campi. Tra il momento in cui è stato installato, nel gennaio 2004 e marzo 2009, più di 105 705 chiamate telefoniche sono state realizzate, da parte di donne nel 60% dei casi. L'HCR cerca di installare un centro telefonico nel campo remoto di Dakhla, situato a sud-ovest di Tindouf (Algeria).

43. In seguito alle negoziazioni tenutesi tra i rappresentanti del Marocco e del Fronte Polisario nel marzo 2008 a Manhasset e conformemente alla risoluzione 1813 (2008) del Consiglio di sicurezza, l'HCR ha iniziato delle negoziazioni con le parti coinvolte in vista di estendere il programma di visite familiari utilizzando il mezzo di trasporto terrestri. Per questo, l'HCR cerca di ottenere l'accordo del Fronte Polisario e del Marocco, oltre a quello del governo algerino, riguardo alle modalità di trasporto stradale.

44. L'HCR prevede inoltre altre attività, in particolare l'organizzazione di campi estivi congiunti per i bambini del territorio e dei campi dei rifugiati, oltre che delle visite familiari all'occasione di eventi sociali importanti come matrimoni, funerali e hadj. Ha presentato diverse proposte alle parti

e ha associato i donatori. La proposta di allargare il programma di misure di fiducia risponde alla frustrazione espressa dai beneficiari del programma rispetto al carattere relativamente limitato del programma attuale.

45. La MINURSO ha continuato a sostenere, tramite il rimborso delle spese, la realizzazione del programma delle misure di fiducia. Ha fornito degli aeromobili, del personale e di servizi di trasporto terrestre; il personale di polizia dell'ONU ha favorito il compimento delle formalità aeroportuali, all'arrivo e alla partenza, e ha accompagnato i membri dell'HCR nel corso dei loro giri presso i beneficiari del programma. Inoltre, un medico o un infermiere dell'unità medica malese della MINURSO si trovava su ciascun volo. La Missione ha continuato a apportare all'HCR il suo appoggio in campo logistico, securitario e amministrativo.

46. Il programma delle misure di fiducia è tributario dell'appoggio dei donatori, ma il finanziamento è imprevedibile, malgrado i ripetuti appelli del Consiglio di sicurezza. Senza l'impegno e l'appoggio finanziario dei donatori, le HCR non potrà proseguire il programma, né ampliarlo, come richiesto.

F.Migranti in situazione irregolare

47. Alla data della pubblicazione del mio precedente rapporto al Consiglio, restavano nel territorio 6 migranti in situazione irregolare posti sotto la sorveglianza del Fronte Polisario a Bir Lahlou. 5 di loro (4 Ghanesi e un Burkinabé) hanno accettato di essere rimpatriati nei loro paesi d'origine e sono stati consegnati all'Organizzazione internazionale per le migrazioni il 7 agosto 2008. L'ultimo, un Nigeriano, è tuttora a Bir Lahlou.

G.Diritti dell'uomo

48. L'ONU non dispone sul terreno di personale espressamente incaricato di vegliare al rispetto dei diritti dell'uomo nel territorio o nei campi dei rifugiati situati presso Tindouf, la MINURSO non essendo dotata di un mandato preciso in materia dei diritti dell'uomo e l'Alto Commissariato delle NU ai diritti dell'uomo non essendo presente nel territorio o nei campi dei rifugiati presso Tindouf. Tuttavia, l'ONU è cosciente del dovere che le incombe di far rispettare le norme relative ai diritti dell'uomo in tutte le operazioni, comprese quelle relative al Sahara occidentale, ove è frequente che le due parti del conflitto si accusino reciprocamente, nei media e nelle comunicazioni che le inviano, di commettere violazioni dei diritti dell'uomo.

49. Nel corso del periodo considerato, il Segretario generale del Fronte Polisario mi ha scritto diverse volte per esprimere le sue preoccupazioni a fronte delle violazioni dei diritti dell'uomo di cui i Sahrawi sarebbero state vittime nel territorio: impiego sproporzionato della forza da parte della polizia marocchina per disperdere dei manifestanti pacifici, incursioni illegali all'interno di residenze private, detenzioni illegali e maltrattamenti dei detenuti. Ha inoltre segnalato che alcuni Sahrawi sono stati attaccati da un gruppo di Marocchini a Einterft, a 65 km a nord di Dakhla, il 21 luglio 2008, che diversi altri sarebbero stati feriti e che i beni appartenenti ad alcuni Sahrawi sarebbero stati distrutti a questa occasione.

50. Il Rappresentante permanente del Marocco presso l'ONU mi ha scritto, nel corso del periodo considerato, per informare di una campagna diplomatica e mediatica che condurrebbero il Fronte Polisario e l'Algeria con l'obiettivo di fornire un'immagine deviante della situazione dei diritti dell'uomo nel Sahara occidentale. In diverse occasioni, nel corso di riunioni con alti responsabili dell'ONU, gli interlocutori marocchini hanno espresso la preoccupazione nei riguardi della

situazione umanitaria nei campi di Tindouf, delle condizioni di vita dei rifugiati e delle violazioni dei diritti dell'uomo di cui essi sarebbero vittime.

51. Il 21 settembre 2008, i media marocchini hanno riportato una serie di incidenti avvenuti a Smara, e in particolare alcuni giovani che hanno infranto l'ordine pubblico e che alcune persone non identificate avevano gettato degli ordigni esplosivi artigianali contro i veicoli del capo dell'unità locale della polizia giudiziaria marocchina. Questi incidenti avrebbero spinto la polizia a condurre delle operazioni nella zona per cercare e arrestare i sospettati. Due giorni più tardi, i media legati al Fronte Polisario hanno affermato che le forze di sicurezza marocchine avevano ferito e arrestato diversi Sahrawi nel corso di una manifestazione pacifica.

52. Il 29 e 30 ottobre 2008, il Consiglio consultativo dei diritti dell'uomo del Governo marocchino ha tenuto a Laayoune, con il Consiglio consultativo reale per gli affari sahwari e un certo numero di ONG marocchine e locali, una riunione pubblica con l'obiettivo di esaminare la situazione dei diritti dell'uomo nel Sahara occidentale. Nelle loro conclusioni, i partecipanti hanno fatto il punto sui progressi compiuti in materia dei diritti dell'uomo e delle libertà pubbliche e hanno sottolineato che sforzi maggiori si impongono affinché la protezione e la promozione dei diritti dell'uomo, in particolare le libertà sindacali e politiche, siano rinforzate.

53. Una missione del Parlamento europeo si è recata a Laayoune il 27 e 28 gennaio 2009 per esaminare la situazione dei diritti dell'uomo nel territorio. Questa missione ha seguito la visita effettuata dalla delegazione del Parlamento europeo nei campi dei rifugiati a Tindouf. I suoi membri, che hanno incontrato a Laayoune numerosi rappresentanti di organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo, appartenevano a una delegazione speciale incaricata della situazione nel Sahara occidentale e una delegazione incaricata delle relazioni con i paesi del Maghreb.

H. Amministrazione della Missione e misure di sicurezza

54. Sono in corso dei lavori per rendere le installazioni della Missione conformi alle norme minime di sicurezza operativa delle NU. Muri di cinta, torrette d'osservazione, sistemi d'illuminazione, barriere e portali sono stati installati nelle nove basi operative della MINURSO. Quando è stato annunciato che le autorità marocchine, inizio settembre 2008, avevano arrestato a Laayoune i membri di una cellula che si suppone terrorista, sospettata di voler attaccare la MINURSO, la Missione ha preso diverse misure, in relazione con le autorità locali, per rinforzare la sicurezza del suo personale e delle sue strutture.

55. Il miglioramento delle installazioni e delle infrastrutture è proseguito con successo sia nelle basi operative che al quartier generale della Missione a Laayoune, con il concorso delle autorità locali. Oltre all'installazione di stazioni di depurazione dell'acqua in alcune basi operative, la Missione sta studiando la possibilità di forare dei pozzi d'acqua in tutte le basi. Dalla pubblicazione del mio precedente rapporto, la Missione ha continuato gli sforzi per riabilitare le piste d'atterraggio delle basi con l'aiuto di mezzi forniti dall'esercito reale marocchino. Infine, la Missione ha lanciato un programma di protezione dell'ambiente, nell'ambito dell'iniziativa "Per un'ONU verde", che ho lanciato.

I. Questioni di deontologia e disciplina

56. La deontologia e la disciplina sono priorità della Missione. Nonostante il numero complessivo di nuovi casi registrati come errori professionali nel corso del periodo considerato sia di 27, la Direzione della Missione resta vigile e persegue la sua azione di prevenzione.

57. Come indicato al paragrafo 61 del mio precedente rapporto (S/2008/251), è stata costituita una commissione d'inchiesta incaricata di condurre un'inchiesta sulle predazioni commesse sulle opere d'arte rupestre nel Sahara occidentale, principalmente nella località del Monte del diavolo (Rekeiz), presso Agwanit, e nelle grotte situate presso Tifariti. La commissione ha raccomandato che siano prese immediatamente delle misure per impedire che tali atti si riproducano, e in particolare siano installati pannelli segnaletici per il rispetto dei siti archeologici. Misure disciplinari appropriate sono state prese nei riguardi di due osservatori militari della MINURSO implicati nelle depredazioni. La Missione studia inoltre un progetto di restaurazione dei siti danneggiati.

V.Unione africana

58. La delegazione d'osservazione dell'Unione africana presso la MINURSO, diretta dal suo maggior rappresentante, Yilma Tadesse (Etiopia), ha continuato a appoggiare la Missione e a collaborare con lei nel corso del periodo considerato. Tengo a ringraziare nuovamente l'UA per il suo contributo.

VI.Questioni finanziarie

59. Nella sua risoluzione 62/268, l'Assemblea generale ha aperto un credito di 45,6 milioni di dollari per assicurare il funzionamento della MINURSO durante l'esercizio svoltosi dal 1 luglio 2008 al 30 giugno 2009. In conseguenza, se il Consiglio di sicurezza approva la raccomandazione secondo la quale il mandato della Missione è prorogato, raccomandazione che ho formulato al punto 67 del presente rapporto, il costo del funzionamento della Missione durante il periodo di proroga sarà coperto nel limite delle risorse approvate dall'Assemblea.

60. Al 31 dicembre 2008, i contributi per i quali gli Stati erano debitori al titolo del conto speciale della MINURSO erano di 54,2 milioni di dollari, e per questo, dall'aprile 2002, l'Organizzazione non è in grado di rimborsare la somma di 2,5 milioni dovuta ai governi che forniscono contingenti alla Missione. Sempre al 31 dicembre 2008, la somma dei contributi non versati per la totalità delle operazioni di mantenimento della pace ammontava a 2 884 200 000 di dollari.

VII.Osservazioni e raccomandazioni

61. Mi congratulo che le parti in causa si siano impegnate a perseguire le negoziazioni come indicato nel comunicato finale pubblicato alla conclusione del quarto ciclo di negoziazioni che si è tenuto a Manhasset nel marzo 2008, posizione che hanno ribadito nel corso degli incontri che hanno avuto luogo con il mio Inviato speciale nel febbraio 2009, all'epoca della sua visita nella regione. Dal momento che sembrerebbe, viste le consultazioni tenute sino ad oggi e con l'obiettivo che un quinto ciclo di negoziazioni abbia successo, occorrerebbe procedere a dei preparativi minuziosi. Con quest'intenzione, il mio Inviato personale ha proposto alle parti che almeno una piccola riunione preparatoria informale sia organizzata, richiesta accolta dalle parti.

62. Tenuto conto dei quattro cicli di negoziazioni tenutesi sotto gli auspici dell'ONU nel 2007 e 2008, e delle ultime consultazioni organizzate dal mio

Inviato personale, raccomando che il Consiglio di sicurezza richieda di nuovo alle parti, il Marocco e il Fronte Polisario, di negoziare senza condizioni, in buona fede e di far prova della volontà politica per iniziare un dibattito di fondo e assicurare il successo delle negoziazioni. Il mio Inviato personale si tiene a disposizione delle parti e del Consiglio di sicurezza per comunicare i punti di vista sulla via da seguire.

63. Mi congratulo per l'azione compiuta dalle parti per eliminare dal territorio le mine e le munizioni non esplose, e sono soddisfatto dei netti progressi compiuti in materia di sminamento umanitario. Mi congratulo con l'esercito reale marocchino per essersi impegnato a distruggere le munizioni non esplose pericolose e sottolineo che ciò ha richiesto risorse complementari, soprattutto per quel che riguarda le strumentazioni meccaniche e il materiale di riconoscimento, per accelerare il ritmo e migliorare l'efficacia delle attività di sminamento. Chiedo ai paesi donatori di aiutare le parti per fare il punto sui progressi compiuti e gli investimenti possibili. Con soddisfazione, prendo nota del miglioramento della cooperazione e della condivisione dell'informazione tra la Missione e l'esercito reale marocchino, e del lavoro compiuto dall'organizzazione Landmine Action a est del muro di sabbia. Queste attività si sono rivelate utili e relativamente poco costose in termini di sicurezza e di efficacia della Missione, ed hanno effetti positivi sulla sicurezza del personale delle NU. Richiedo alle parti di impegnarsi a continuare il lavoro con la MINURSO, per stabilire legami di cooperazione e una comunicazione diretta nell'ambito di una commissione militare mista di verifica e di altri meccanismi al fine di facilitare le attività di sminamento e di regolare altre questioni di interesse comune. Per fare in modo che questo lavoro prezioso continui e che l'organizzazione Landmine Action possa fornire un aiuto urgente in caso di incidente provocato dalle mine a est del muro di sabbia, occorrerà insistere particolarmente sulla lotta anti-mine compiuta dalle NU nel Sahara occidentale. Tengo inoltre a mettere l'accento sulle contribuzioni apportate dalla Norvegia ai progressi compiuti fino ad oggi.

64. Noto con soddisfazione che, nel corso del periodo di esame, è stato segnalato un minor numero di restrizioni imposte dalle parti alla libertà di movimento degli osservatori militari della MINURSO. Resto tuttavia preoccupato dal fatto che alcune restrizioni continuano ad essere imposte alla libertà di movimento degli osservatori militari che hanno cercato di rendersi nelle unità, i quartieri generali e le piazze-forti delle parti in alcune zone. Alle parti incombe la responsabilità di vegliare a che nessuna violazione sia commessa dalle proprie forze militari, e richiedo loro di impegnarsi a rispettare integralmente le disposizioni degli accordi militari e a cooperare pienamente con la MINURSO.

65. La dimensione umana del conflitto, compresa la sorte dei rifugiati saharawi, è una preoccupazione costante, e mi rallegro che, nel corso del periodo considerato, le visite familiari siano continuate senza interruzione tra il territorio e i campi di rifugiati situati nella regione di Tindouf. In conformità all'accordo concluso tra le parti in vista di estendere il programma con l'organizzazione di visite per via terrestre (S/2008/251, par. 43), attendo con interesse a che dei progressi siano compiuti nella definizione delle modalità d'accesso via terra, poiché queste permetterebbero a un più gran numero di Sahrawi di partecipare al programma. Invito le parti a impegnarsi a continuare

a lavorare con l'Alto Commissariato ai rifugiati e la MINURSO, per includere altre attività nel programma. Sono tuttavia preoccupato per il fatto che questa apprezzabile misura di fiducia umanitaria sia minacciata e rischi di essere sospesa se nessun'aiuto finanziario supplementare sarà accordato, ed esorto la comunità dei donatori a versare fondi affinché queste misure continuino e siano estese nel 2009 e oltre, secondo le necessità.

66. Tengo a ricordare che l'ONU resta attaccata al rispetto delle norme internazionali relative ai diritti dell'uomo e chiamo nuovamente le parti a perseguire il dialogo costruttivo intrapreso con l'Alto Commissariato nelle NU ai diritti dell'uomo, in vista di assicurare il rispetto dei diritti dell'uomo del popolo del Sahara occidentale nel territorio e nei campi di rifugiati (S/2008/251, par. 71 e S/2007/619, par. 67).

67. Tenuto conto delle circostanze sul terreno e degli sforzi che il mio Inviato personale continua a compiere, ritengo che la presenza della MINURSO resti indispensabile per il mantenimento del cessate-il-fuoco nel Sahara occidentale. Raccomando quindi al Consiglio di sicurezza di prorogare il mandato della Missione per un nuovo periodo di un anno, fino al 30 aprile 2010.

68. In conclusione, tengo a ringraziare Christopher Ross, mio inviato personale per il lavoro compiuto al fine di pervenire a una risoluzione della questione del Sahara occidentale, e Peter van Walsum, il cui mandato si è concluso nell'agosto 2007, per gli sforzi continui compiuti per instaurare una situazione politica giusta, sostenibile e mutualmente accettabile. Tengo a ringraziare inoltre il mio Rappresentante speciale, Julian Harston, che ha assunto le sue funzioni con grande impegno fino alla fine del febbraio 2009. Ringrazio infine il comandante della forza, il generale di divisione Jingmin Zhao (Cina), attualmente in carica della MINURSO, e tutti gli uomini e donne della missione, per il lavoro che compiono, in condizioni spesso difficili, per eseguire il mandato della Missione.

Traduzione non ufficiale

Traduzione a cura di Francesca Fattori

Annexe I

Mission des Nations Unies pour l'organisation d'un référendum au Sahara occidental : contributions au 1^{er} avril 2009

<i>Pays</i>	<i>Observateurs militaires^a</i>	<i>Contingents^a</i>	<i>Police civile^b</i>	Total
Argentine	1	0	0	1
Autriche	2	0	0	2
Bangladesh	9	0	0	9
Brésil	10	0	0	10
Chine	12	0	0	12
Croatie	7	0	0	7
Djibouti	2	0	0	2
Égypte	18	0	3	21
El Salvador	6	0	3	9
Fédération de Russie	10	0	0	10
France	13	0	0	13
Ghana	11	7	0	18
Grèce	1	0	0	1
Guinée	5	0	0	5
Honduras	12	0	0	12
Hongrie	7	0	0	7
Irlande	3	0	0	3
Italie	5	0	0	5
Malaisie	12	20	0	32
Mongolie	4	0	0	4
Nigéria	7	0	0	7
Pakistan	9	0	0	9
Paraguay	3	0	0	3
Pologne	1	0	0	1
Sri Lanka	3	0	0	3
Uruguay	4	0	0	4
Yémen	8	0	0	8
Total	185	27	6	218

^aL'effectif autorisé est de 231 personnes, y compris le commandant de la Force.

^bL'effectif autorisé est de six personnes.